



Indagine conoscitiva
RigeneriAMO la nostra terra
Il paesaggio di domani

Concorso “SenatoAmbiente”
ANNO SCOLASTICO 2023-2024

IISS Egidio Lanocce
Maglie (Lecce)



Senato della Repubblica



Indagine conoscitiva

Rigeneriamo la nostra terra

Da un paesaggio in pericolo
tra *Xylella*, incendi e polverizzazione
aziendale ad una riorganizzazione
delle particelle catastali
per uno sviluppo locale sostenibile

Concorso “SenatoAmbiente”

ANNO SCOLASTICO 2023-2024

IISS Egidio Lanoce
Maglie (Lecce)
Classe 3 A



Edizione a cura dell'Ufficio Comunicazione istituzionale
del Senato della Repubblica

La presente pubblicazione non è destinata alla vendita
ed è utilizzabile solo per scopi di comunicazione istituzionale.

È disponibile gratuitamente online in formato elettronico
www.senatoragazzi.it/iniziative/senatoambiente/

Senato della Repubblica 2024

Premessa

La nostra indagine conoscitiva parte dalla constatazione in cui versa il territorio salentino, infestato dall'epidemia di *Xylella fastidiosa*, che continua a propagarsi destando un notevole cambiamento paesaggistico, che appare in preda all'incuria dell'uomo.

La natura appare spoglia e infestata da resti di piante secolari, un tempo rigogliose e produttive. Questo batterio patogeno, proveniente dal Sud America, arrivato in Puglia attraverso le rotte commerciali, infetta una vasta gamma di piante tra cui gli ulivi, la vite, gli agrumi e molte altre specie arboree e ornamentali; causando malattie che possono portare alla morte delle stesse o alla riduzione della produzione, laddove le piante continuano a reagire e resistere.

È trasmessa da insetti vettori, come cicale e afidi, che si nutrono della linfa delle piante infette; ad oggi non esiste una vera e propria cura, ma le autorità hanno disposto delle misure di controllo, che includono la sorveglianza e la rimozione delle piante infette, l'uso di insetticidi per controllare i vettori, il divieto di movimentazione di materiale vegetale proveniente da zone infette, e l'espianto delle piante compromesse, che in alcuni casi vengono sostituite con piante di varietà tolleranti.

La conoscenza dettagliata del nostro territorio, effettuata attraverso un viaggio virtuale del Catasto di Lecce, è apparsa fin da subito necessaria per avviare l'indagine: il supporto tecnologico ha consentito la visione delle mappe particellari, consultabili sull'archivio elettronico, e l'analisi dei beni immobili esistenti, in particolare le caratteristiche tecniche ed economiche dei beni immobili, i possessori e le mutazioni che si verificano nel tempo.



Nota metodologica

Alla luce di queste informazioni è stato avviato un lavoro di *brain-storming* per realizzare un questionario da sottoporre all'attenzione del professore di Estimo, con il quale sono state reperite informazioni in tempo reale sui terreni che alcuni studenti possiedono.

L'incontro ha permesso di approfondire la conoscenza del territorio attraverso l'intervento da remoto dell'agronomo, dottor Sarcinella, in rappresentanza della Col-diretti di Lecce, per illustrare il funzionamento del SIAN, banca dati unitaria di informazioni amministrative e territoriali, integrate in rete con le pubbliche amministrazioni non solo agricole.

L'analisi dei dati dimensionali ha fornito un quadro d'insieme del territorio nazionale riferito al numero di aziende agricole censite in Italia, la superficie agricola condotta e il numero di ettari dedicato ad ogni coltura, con particolare attenzione al Salento.

È emersa una tale frammentazione particellare che pare sia il comun denominatore del territorio salentino.

Successivamente, sono stati analizzati tabelle, dati e grafici relativi ai **censimenti generali dell'Agricoltura**. I risultati del Settimo Censimento generale dell'Agricoltura aggiungono elementi di valutazione alla fotografia del nostro settore agricolo. Esso, infatti - l'ultimo a cadenza decennale per il settore Agricoltura - ha raccolto dal 7 gennaio al 30 luglio 2021, su tutte le aziende agricole presenti in Italia, **1.133.023**, informazioni sul numero di aziende, l'utilizzo dei terreni, gli allevamenti, la manodopera impiegata, le attività svolte.

Inquadramento del problema

Dai nuovi dati emerge come l'agricoltura italiana si stia orientando verso un modello gestionale più moderno rispetto al passato. Tra gli sforzi di dinamismo e gli ostacoli incontrati si rileva un dato particolare, ovvero la presenza dei giovani nel settore agricolo: gli ultimi dati indicano la perdita di circa il 20% delle aziende guidate da *under 35* negli ultimi 10 anni: nel 2020 sono **104.886**, erano **186.491** nel 2010. Anche i giovani imprenditori, fino a 40 anni, non riescono ancora a decollare nel proprio ruolo. Rispetto al 2010, nel 2020 la percentuale di aziende agricole con capo azienda giovane è scesa dall'**11,5%** al **9,3%**; nel dettaglio, i capo azienda giovani tendono a guidare particolari tipologie di aziende, caratterizzate da alcuni fattori identificativi: si tratta di aziende più grandi della media, con terreni in affitto e non di proprietà, con almeno un'attività connessa, propense verso la pratica biologica e verso la commercializzazione dei prodotti aziendali, estremamente digitalizzate e innovative; inoltre, il capo azienda giovane ha un titolo di studio più elevato della media e frequenta corsi di aggiornamento.



Nonostante ci si trovi di fronte ad un ritratto di imprenditorialità giovane e dinamica, che fa guardare al futuro con ottimismo, il ricambio generazionale appare lentissimo. Inoltre, si evince che le imprese agricole giovani siano più digitalizzate, multifunzionali e competitive, ma ancora troppo poche per tenere il passo con un settore che offre invece molte potenzialità. Sebbene le aziende appaiano più grandi, ovvero il 4,5% hanno un'estensione superiore ai 50 ettari, in controtendenza rispetto al passato che erano il 2,8%: in generale ci sono meno aziende agricole ma più grandi, meno terreni di proprietà, più multifunzionalità, ma anche maggiori difficoltà nei processi di innovazione rispetto agli altri settori economici: ritardo nella digitalizzazione, inadeguata formazione professionale del capo azienda, forti discrepanze territoriali.

Attraverso l'utilizzo di fonti, quali *Una comunità dalle molte radici* di A. Passerini, *La terra restituita ai contadini* di N. Primavera, *Bonifica e riforma, una testimonianza vissuta* di L. Branco e *Vento freddo sull'Arneo* di T. Aventaggiato, e il *cooperative learning* sono state indagate le cause della presenza dei numerosi terreni in affitto e non di proprietà delle aziende, all'origine della quale vi è la "riforma agraria" o "riforma fondiaria", che si snoda attraverso tre leggi che prendono il nome di Legge Sila (Calabria), Legge Stralcio (Salento e Molise), Legge Regione siciliana. Essa ha interessato oltre un milione di contadini, braccianti e affittuari, coinvolgendo **3,6 milioni di ettari** incolti o mal coltivati, mettendo fine al latifondo attraverso la lottizzazione dei terreni e l'assegnazione dei piccoli appezzamenti e case coloniche, che hanno generato la frammentazione particellare cui si assiste oggi nel territorio salentino.

Indagine conoscitiva

L'indagine conoscitiva condotta fino a questo momento ha reso possibile comprendere la complessità del territorio salentino, tanto da risultare difficile nella sua gestione non solo per ragioni storiche, che hanno polverizzato le particelle, ma anche per la presenza di leggi che sembrano non incentivare *in toto* la realizzazione di grandi aziende. L'intervista alla vicepresidente del GAL, dottoressa Anna Taurino, ha consentito di conoscere gli strumenti legislativi esistenti che consentono agli imprenditori di aziende di piccole e medie dimensioni di usufruire degli aiuti europei. Tuttavia gli imprenditori agricoli, che devono assolvere all'obbligo di condizionalità imposto dall'UE (corretta gestione agronomica dei terreni, salvaguardia dell'ambiente, salute pubblica, salute degli animali e loro benessere), si fanno carico di costi aggiuntivi e vedono comunque ridotta la PLV (Produzione Lorda Vendibile) delle attività agricole, mettendo a rischio la sostenibilità economica delle loro attività. Pertanto, pur consentendo all'imprenditore di accedere ad aiuti comunitari, la norma spesso risulta antieconomica, di conseguenza il territorio viene abbandonato diventando spesso scenario di incendi.



Per proseguire il percorso di conoscenza dello stato del territorio salentino l'incontro con il dottore agronomo Matteo Toma, ricercatore del CNR, l'ente pubblico di ricerca nazionale di cui l'IISS "E. Lanoce" è partner, permette di prendere consapevolezza del problema attraverso l'illustrazione del progetto di rigenerazione ambientale e produttiva delle aree infette da *Xylella*. L'intervento prende spunto dalla situazione locale in cui i muretti a secco rappresentano un elemento peculiare del territorio, ma sono anche il risultato di tante piccole particelle, spesso ubicate a ridosso delle aziende di medie e grandi dimensioni presenti sul territorio salentino. Per trovare una soluzione efficace bisogna incentivare la ricerca, osservare ciò che succede alle stesse latitudini dall'altra parte del mondo, sia in termini di estensioni aziendali sia di *cultivar* allevate.

L'indagine conoscitiva si conclude con la visita dell'azienda "Taurino" di Squinzano (Lecce), frutto della storia di tre generazioni. Nata con lo scopo di rivendere l'olio ai grandi trasformatori fuori regione, come la maggior parte degli agricoltori della zona, l'azienda ha poi interpretato il cambiamento dei tempi, realizzando un frantoio all'interno del plesso aziendale per produrre un olio extravergine di eccellenza ed introducendo le più recenti innovazioni tecnologiche. Ad oggi l'azienda conta **160 ha**, le cui colture sono state diversificate, in seguito all'estendersi della *Xylella Fastidiosa*, coltivando noceti, vigneti e altre varietà di oliveti resistenti.



Strumenti legislativi

Attraverso il confronto con il dott. Taurino emergono gli strumenti legislativi che consentono agli imprenditori di aziende di piccole e grandi dimensioni di usufruire degli aiuti europei. I piccoli imprenditori possono beneficiare di una riduzione della tassazione nelle transazioni e di alcuni vantaggi sugli atti notarili, possono ottenere incentivi di “primo insediamento”, qualora siano coinvolti giovani imprenditori agricoli; al contrario le grandi aziende appaiono beneficiarie di minori incentivi. Essendo l’agricoltura un settore controllato tanto quanto il secondario e il terziario, l’imprenditore agricolo del domani deve essere istruito, a conoscenza di tutte le norme - da quelle riguardanti la sicurezza sui luoghi di lavoro a quelle della PAC - e in grado di sostenere i costi che l’azienda deve affrontare. Tra questi, il dott. Taurino, direttamente coinvolto nella questione investigata, cita come particolarmente onerosi quelli legati al rogito per l’acquisto dei terreni limitrofi, il cui abbattimento diventa indispensabile, in quanto incentiverebbe sia l’ampliamento delle aziende già esistenti sia la nascita di nuove aziende, che ingloberebbero le piccole particelle: ciò risolverebbe il problema del degrado e dell’abbandono cui si assiste osservando il paesaggio salentino, e consentirebbe di reinvestire quanto risparmiato sul rogito nell’acquisto di macchine, utensili e in nuove filiere.

La visita si conclude con la visione del nuovo impianto di ulivi *cultivar Favolosa FS17*, non ancora produttivo, e del giovane noceto, al fine di proseguire nel processo di ingrandimento aziendale con la riduzione delle aree abbandonate, limitrofe all’azienda Taurino, e il superamento della polverizzazione particellare.

Conclusione

Il progetto, che ha instillato negli studenti l'importanza di intraprendere un circolo virtuoso che coinvolga gli abitanti del posto, gli attori locali e le istituzioni politiche italiane ed europee, è stato realizzato definendo un percorso ben preciso entro il quale muovere l'indagine conoscitiva. L'analisi e l'interpretazione di fonti scritte e di dati rilevati da siti istituzionali, gli incontri con esperti della ricerca e del settore, il confronto con imprenditori agricoli locali, i sopralluoghi delle realtà territoriali, la preparazione e la somministrazione di questionari hanno promosso la responsabilità individuale di cura del territorio, inducendo gli studenti, tenuto conto della norma già in atto, a proporre possibili, nuove e temporanee modifiche e integrazioni alla legge sul trasferimento della proprietà privata, per supportare la gestione sostenibile degli oliveti, per affrontare le sfide legate alla condizionalità europea, per disegnare nuovi scenari che consentano l'accorpamento delle particelle catastali, la riqualificazione del paesaggio, l'incoraggiamento verso un'economia di scala e l'incentivazione della diversificazione culturale. Tra le soluzioni una appare particolarmente innovativa e funzionale, ovvero la modifica temporanea di legge che duri 10 anni e vada nella direzione di snellire la procedura burocratica, abbattendo i costi per il trasferimento della proprietà privata e, quindi, delle piccole particelle territoriali.

È questo il cambiamento di cui il territorio salentino necessita.



Bibliografia e Sitografia

Antonio Passerini, *Una comunità dalle molte radici*, Quartiere, Litorale, Lecce, 2012,

Nunzio Primavera, *La terra restituita ai contadini*, Laurana, Milano, 2020

Leonardo Branco, *Bonifica e riforma, una testimonianza vissuta*, Botanica ornamentale, Lecce, 2015

Tina Aventaggiato, *Vento freddo sull'Arneo*, Loffredo, Napoli, 2013

Istat, 7° Censimento generale dell'Agricoltura

Fondazione Terra d'Otranto, *A settant'anni dalle lotte dell'Arneo, una riflessione sulla riforma agraria nel Salento (1950-1960)*

Brindisi Report, *Quegli stralci di riforma agraria che lasciarono l'amaro in bocca*

Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, SIAN

Portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN)

Camera dei deputati, *Politiche europee e dello sviluppo rurale*

RigeneriAMO la nostra terra, *Il paesaggio di domani*, Video

SenatoAmbiente

Acquisire notizie, informazioni e documentazione, confrontare dati, formulare proposte.

Studenti di ogni parte d'Italia conducono indagini conoscitive a tutela del proprio territorio, dell'ambiente, della sostenibilità.



Il Senato della Repubblica cura con particolare impegno il rapporto con i giovani, nell'intento di fornire loro maggiori strumenti di comprensione dei meccanismi istituzionali e legislativi, e di promuovere la loro conoscenza dei valori su cui si fonda la Costituzione italiana.

Ogni anno il Senato promuove, anche in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, appositi bandi di concorso cui le scuole di ogni ordine e grado possono partecipare mettendosi in gioco per la realizzazione di progetti ed elaborati da sviluppare nel corso dell'anno scolastico.

Materiali didattici, approfondimenti e informazioni su attività e iniziative del Senato per le scuole sono disponibili sul sito www.senatoragazzi.it

La nostra indagine conoscitiva parte dalla constatazione in cui versa il territorio salentino, infestato dall'epidemia di *Xylella fastidiosa*, che continua a propagarsi, destando un notevole cambiamento paesaggistico: la natura appare spoglia e infestata da resti di piante secolari, un tempo rigogliose e produttive.

Approfondendo la conoscenza del nostro territorio attraverso l'analisi e l'interpretazione di fonti scritte e di dati rilevati da siti istituzionali, gli incontri con esperti della ricerca e del settore, il confronto con imprenditori agricoli locali, i sopralluoghi delle realtà territoriali, la preparazione e la somministrazione di questionari, abbiamo compreso che per affrontare il problema è importante intraprendere un circolo virtuoso che coinvolga gli abitanti del posto, gli attori locali e le istituzioni politiche italiane ed europee.

La scheda del progetto e i materiali elaborati dagli studenti sono disponibili all'indirizzo www.senatoragazzi.it/iniziative/progetto/286

